

Natale 2018.

CHE CI SALVA È IL DOLORE E LA FEDE IN GESÙ INCARNATO

(P. Arnaldo DeVidi)

Carissimi, pace e bene!

Gli amici mi domandano come sto. Cito Ungaretti "Si sta/come d'autunno/sugli alberi/le foglie". L'età (78 anni) e il diabete mi hanno tolto il vigore primaverile. Ciononostante riesco a perseverare. La testa è buona. Vengono in mente intuizioni che sorprendono. Vien voglia di scrivere. Ma ci sono già tanti libri!! Ultimamente ho raccolto le mie poesie di Natale, 82! E di Pasqua, 51!

La regione dove mi trovo sta peggio di me. E spiego: *l'impero neoliberale* ha bisogno di colonie da depredare: l'Amazzonia è colonia ideale; e Abaetetuba, alla foce del Rio delle Amazzoni, è destinata ad essere l'incubo del saccheggio dell'Amazzonia. Allo scopo sono in andamento opere faraoniche: la costruzione del maggior porto del Brasile e una rete di strade e ferrovia...saranno cancellati interi quartieri e altri sorgeranno. Arriverà più droga e prostituzione. Purtroppo le "élites brasiliane" sono sempre state contro la sovranità del Paese e contro il popolo. Inoltre, il paese è già stato retrocesso a colonia dal presidente golpista Temer, che lo sta svendendo. Il nuovo presidente ha fatto saluto e riverenza alla bandiera degli USA e s'è detto favorevole al neoliberalismo.

Quando spiego il neoliberalismo ai miei parrocchiani, essi dicono che sto facendo fantascienza politica. Allora insisto dicendo loro che il sistema neoliberale è perfino una religione: suo *dio* è la *ricchezza*; la *grazia* è il *guadagno*; la *salvezza* è la *crescita del PIL*; sua *missione* è *abbattere la sovranità delle nazioni*. Sono suoi *comandamenti*: privatizzare, crear latifondi, sfruttare la natura, concentrare la ricchezza. Si tratta di un impero, senza imperatore, col potere concentrato nelle mani di un invisibile complesso finanziario-impresariale. L'impero ha una macchina giuridica e propagandistica che mostra il saccheggio come opera filantropica! Il popolo in generale di lascia ingannare.

Noi riusciamo a conscientizzare una minoranza; cerchiamo di far sospendere i lavori per irregolarità o ritardarli, o almeno, esigere risarcimento dei danni ai poveri. Io sono anziano per alzare barricate (qui l'ho fatto una sola volta), e ritengo che le barricate non riescono a fermare i nuovi "attila": dove passano arraffano i beni del suolo e sottosuolo e non cresce più l'erba. La vita pare un gioco senza epica, banale. Che ci salva è il dolore. E la fede in Gesù incarnato. E un pizzico di nostalgia.

Padre Arnaldo DEVIDI – Abaetetuba – Parà (BRASILE)